



## BUON (DOPPIO) COMPLEANNO, EBRO BASKET!!!

*Il 7 giugno 1961 iniziava la sua attività il “Centro Permanente Addestramento Pallacanestro” di Milano, primo nucleo del centro minibasket dell’A.D. Ebro Basket.*

Nella primavera di 60 anni fa nasceva dall’intuizione di **Emilio Tricerri**, arbitro, allenatore e dirigente di pallacanestro, esponente del Comitato Lombardo della FIP, la prima scuola di basket per giovani dai 6 ai 13 anni, chiamata “Centro Permanente Addestramento Pallacanestro”, con il motto “La via del Basket”.



*Emilio Tricerri (1913-1991)*

L’idea alla base del CPAP era quella di sviluppare l’educazione sportiva nei bambini, in un contesto sociale come quello dell’Italia del boom economico in cui lo sport praticato era ancora scarsamente diffuso. Il campo di allenamento era la palestra Forza & Coraggio e i ragazzi iscritti ai corsi il primo anno erano 40. Ma già l’anno successivo i partecipanti furono oltre 300, e i corsi del CPAP si estesero ad altri centri sportivi e scuole della città di Milano, per poi raggiungere nei primi anni ‘70 la ragguardevole cifra di 2000 iscritti. Dietro a questo successo c’era lui, il “Mili”, l’uomo dall’eterno sorriso, che dal suo piccolo ufficio a due passi dalla Forza & Coraggio dirigeva con mano sicura un’organizzazione articolata e complessa, sfornando sempre nuove idee ed iniziative e dando in quegli anni un grandissimo contributo allo sviluppo del minibasket e del basket giovanile in tutta

Italia, anche come consigliere federale e vicepresidente della FIP, tanto da essere unanimemente considerato il “papà” del minibasket nel nostro paese. Il CPAP è stato un’esperienza fondamentale per tantissimi ragazzi, ma anche per gli allenatori che hanno prestato la loro opera per la realizzazione di questo progetto, tra i quali anche nomi che negli anni successivi hanno fatto la storia del basket italiano, come **Arnaldo Taurisano** (1 scudetto, 3 Coppe Korac, 3 Coppe delle Coppe, 1 Coppa Intercontinentale come coach della Pall. Cantù) e **Valerio Bianchini** (3 scudetti con Pall. Cantù, Virtus Roma, VL Pesaro, 1 Coppa Italia con Fortitudo Bologna, 2 Coppe dei Campioni con Pall. Cantù e Virtus Roma, 1 Coppa delle Coppe con Pall. Cantù, 1 Coppa Intercontinentale con Virtus Roma) e molti



60  
+  
40  
anni





altri. Ma, come premesso nel titolo di questa edizione speciale della nostra newsletter, c'è un altro importante anniversario che la pandemia purtroppo ci ha impedito di festeggiare come avrebbe meritato alcuni mesi fa. Era l'**11 novembre 1980** quando **Giorgio Tricerri**, figlio di Emilio, fondava l'Ebro Basket, con una vocazione più agonistica rispetto al CPAP. Grazie all'impegno di Giorgio, Ebro si ritagliò presto il proprio spazio nel panorama del basket cittadino e lombardo, iniziando dalle



*Emilio Tricerri con la nazionale dell'Unione Sovietica in tournée in Italia nei primi anni '60*

serie minori. Il salto di qualità avvenne nel quadriennio 1987-1990, quando Ebro conquistò prima la Serie D e poco dopo la Serie C2. Nella stagione 2008-09 i biancoverdi ottennero il loro massimo risultato raggiungendo la serie C Nazionale, e ancora nel 2015-16 partecipando al Campionato di Serie C Gold. Oggi Ebro Basket e l'ex CPAP sono un'unica realtà, che ha mantenuto la vocazione originaria di scuola di basket e di vita per molti bambini e ragazzi, senza però disdegnare l'aspetto agonistico e competitivo, riuscendo a trovare un giusto compromesso tra queste due anime. E visto che siamo in tema di ricorrenze, nel 2021 ci sono un terzo ed un quarto anniversario da ricordare, quello dei **30 anni** dalla scomparsa di Emilio Tricerri, dopo una vita interamente dedicata al nostro sport, e quello dei **10 anni** dal suo inserimento nella Italia Basket Hall of Fame, il massimo riconoscimento conferito dalla FIP. Grazie Emilio, grazie Giorgio, e Buon 60° + 40° compleanno Ebro Basket!!

### BREVE STORIA DEL MINIBASKET

Come il suo fratello maggiore, il Minibasket nasce negli USA. L'ideatore è **Jay Archer**, un insegnante di educazione fisica che nel 1951 per primo ne codifica le regole e le metodologie di allenamento. **2 curiosità:** negli USA non si chiama Minibasket, ma Bidy Basketball, e il vero cognome di Jay Archer è Arceri, di chiara origine italiana! Il Minibasket approda in Europa nel 1964 in Spagna per opera di **Anselmo Lòpez** e in Italia grazie all'instancabile attività di **Emilio Tricerri**, per poi diffondersi in altri paesi.

### IL CURRICULUM DI EMILIO TRICERRI

**1926:** Inizia a giocare a pallacanestro (nessuno ancora diceva "basket")

**1930:** Diventa arbitro e lo rimarrà fino al 1947

**1932:** Fonda la società sportiva Sport Club Sanona di Milano

**1934:** Frequenta il Corso per Allenatori Regionali

**1939:** Si classifica terzo al Corso per Allenatori Nazionali.

**1939-45:** Durante il periodo bellico presta servizio in Aeronautica ma continua l'attività di arbitro, allenatore e dirigente di squadre maschili e femminili

**1943:** Direttore Tecnico del Comitato Arbitri Lombardo

**1950:** Vicepresidente Comitato Regionale Lombardo (dal 1965 Presidente)

**1961:** Fonda il CPAP

**1965:** Vicepresidente FIP

**1971:** Presidente del Comitato Naz. Minibasket

#### **Benemerenze:**

- Cavaliere della Repubblica
- Ambrogino d'oro
- Stella d'argento del CONI
- Stella d'oro del CONI
- Commendatore della Repubblica
- Italia Basket Hall of Fame



60  
+  
40  
anni





## EBRO 60+40: UN PASSATO RADIOSO, UN PRESENTE A MEZZO SERVIZIO, UN FUTURO TUTTO DA SCRIVERE

*Intervistiamo il presidente dell'Ebro Basket Giorgio Triccerri e facciamo con lui il punto della situazione dopo un'annata travagliata che ha messo a dura prova il movimento cestistico*

**In molti conoscono la storia di tuo papà Emilio e del CPAP, ma poco si sa delle origini dell'Ebro Basket. Raccontaci un po' come è andata.** Ovviamente, con un padre così, ho



*Una delle prime formazioni Ebro Basket*

vissuto, respirato e mangiato basket fin da quando ero bambino. Ma c'è stato un periodo della mia vita, dopo l'adolescenza e fino ai 30 anni, in cui mi sono interessato poco del basket, dedicandomi allo studio e quindi alla mia professione. Poi però, ritrovandomi con alcuni amici con cui avevo praticato il basket da ragazzo, ci è tornata la voglia di giocare ed abbiamo messo insieme una squadra. Resomi conto che ormai il fisico e l'età non erano più quelli degli anni verdi, mi sono messo a bordo

campo e dietro la scrivania da dirigente. Da lì è partita l'avventura dell'Ebro Basket. **Leggendo la storia di tuo padre, giocatore, arbitro, allenatore, dirigente, ma anche imprenditore e padre di famiglia, la prima domanda sorge spontanea: ma come faceva a fare tutto?** Lo so che può sembrare una risposta retorica, ma in questo caso è vero il detto "dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna". Mio padre ha sempre avuto un grandissimo supporto da parte di mia madre Piera, sia nella sua attività imprenditoriale (aveva una piccola azienda di commercio di combustibili) sia nell'organizzazione del CPAP. Ed è stata mia madre che dopo la scomparsa di mio padre nel 1991 ha tenuto in piedi il centro minibasket, che nel frattempo aveva cambiato nome in Centro Olimpia Addestramento Pallacanestro, e mi ha convinto a riunire sotto un'unica organizzazione Ebro Basket e centro minibasket. Negli ultimi anni di vita di mio padre l'attività del CPAP si era ridimensionata dai 2000 ragazzi del boom dei primi anni '70 a meno di 100, anche per la concorrenza di altre realtà nate nel frattempo. Siamo ripartiti da lì, e con tanto impegno e sacrifici siamo tornati a crescere e a diffondere i corsi del centro minibasket in molte scuole di Milano. **Quindi possiamo dire che tuo padre era la mente creativa mentre tua madre quella organizzativa?** E' proprio così. Mia mamma da giovane aveva lavorato come impiegata contabile alla Rinascente, ed aveva quindi una solida cultura amministrativa. Papà aveva una mente vulcanica, e non si contano le iniziative nate da sue idee. I Jamborees, veri e propri raduni internazionali di minibasket; i Miniarbitri; la sponsorizzazione Coca-Cola che diede un grande contributo alla diffusione del minibasket in tutta Italia; il Trofeo Lombardia, un quadrangolare in cui si affrontavano le 2 squadre di Milano, Cantù e Varese, quasi un gran gala che faceva da anteprima al campionato di serie



60  
+  
40  
anni





A; Minimilanobasket, un torneo di minibasket con squadre in rappresentanza dei diversi quartieri di Milano, come una specie di “palio” cestistico. E’ passata inoltre alla storia la partita di basket organizzata da mio padre a bordo di una portaerei americana ancorata nel porto di Trieste. **Che cosa resta del suo esempio nel mondo della pallacanestro italiana di oggi?** Non molto purtroppo. La creatività è stata rimpiazzata dalla burocrazia, e quando ancora c’è viene messa al servizio dei singoli interessi di parte, anziché di tutto il movimento cestistico nel suo insieme. Mio padre era al servizio del basket per promuovere la diffusione di quello che riteneva lo sport più bello del mondo. **La pandemia, incrociando le dita, sembra in via di regressione. Quali sono i programmi per la prossima stagione, che si spera possa vedere la ripresa piena dell’attività agonistica e dei corsi di minibasket?** Purtroppo questa pandemia ha messo in pericolo l’esistenza stessa della nostra società sportiva e vanificato molti degli sforzi effettuati negli scorsi anni. Di fatto siamo di nuovo all’anno zero, ma vogliamo ricominciare con rinnovata fiducia. Ci sarà un ridimensionamento dell’attività senior, e ripartiremo dalla serie D, rinunciando alla serie C Silver. Riprenderemo finalmente dopo più di un anno di stop i corsi di Minibasket, che sono nel DNA della nostra società, e aumenteremo il nostro impegno nel basket giovanile con quante più squadre sarà possibile mettere in campo. Spero che ai ragazzi torni la voglia di sudare in palestra e di giocare, altrimenti questa sarà la più grave sconfitta che il Covid-19 ci lascerà in eredità. **Quindi quale messaggio vogliamo dare ai ragazzi e alle loro famiglie?** Tornate a giocare con noi, vi aspettiamo a braccia aperte. Passate parola, invitate i vostri amici a venire a provare con noi. Seguiteci sui social e sul nostro sito web per restare al corrente delle nostre iniziative. Da 60 anni il minibasket a Milano siamo noi!

## QUANDO 2 MOSTRI SACRI SI INCONTRANO.....



Nella foto, Emilio Tricerri intervistato da **Aldo Giordani**, un altro grande personaggio della pallacanestro italiana. Aldo ed Emilio si conoscevano bene e si stimavano, avevano una visione simile del basket ed erano entrambi due grandi innovatori. Aldo (1924-1992), detto “il Jordan”, è stato giocatore e allenatore di basket, e giornalista sportivo in tv e sulla carta stampata. Per decenni telecronista RAI e responsabile dello spazio basket nella Domenica Sportiva, è entrato nelle case di

milioni di italiani, facendo loro comprendere gli aspetti tecnici ed agonistici e dando un enorme contributo alla diffusione di questo sport in Italia. Ha inventato anche un nuovo modo di raccontare il basket attraverso la carta stampata, su testate come Guerin Basket e Superbasket, e prima dell’avvento delle pay tv fu tra i primi a far conoscere al pubblico italiano il basket NBA. Anche lui, come Emilio, è entrato nella Italia Basket Hall of Fame.

